

Verso il Contratto di Fiume del

NATISONE



DICHIARAZIONE D'INTENTI

Cividale - Febbraio 2017

SOGGETTO PROMOTORE:

Associazione **Parco del NATI SONE**

Via Michelangelo Buonarroti n.25/5 Cividale del Friuli

C.F. 94137140300

parcodelnatisone@gmail.com – cell. 3495865134

PREMESSO CHE:

- **la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo** e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;
- **la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo** ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione e la riduzione del rischio di alluvioni. La Direttiva pone agli Stati membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, la vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;
- **il Consiglio Europeo ha fissato nel 2007 l'obiettivo 20-20-20**, chiedendo all'Europa di ridurre entro il 2020 le emissioni a effetto serra del 20% e al tempo stesso di aumentare la quota di energie rinnovabili e l'efficienza energetica del 20% ponendo quindi obiettivi di sviluppo e di innovazione;
- **la strategia europea sulla biodiversità fino al 2020** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi nell'Unione europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa faro «Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse». Prevede tra gli obiettivi prioritari che l'UE garantisca piena attuazione delle direttive «Uccelli» e «Habitat» nell'ambito della rete Natura 2000;
- il presente **Documento d'intenti** ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "*Contratto di Fiume per il Natisone*";
- **l'ambito geografico** cui fa riferimento il redigendo Contratto di Fiume interessa tutto il bacino idrografico del fiume Natisone e, in particolare, gli spazi lambiti dal suo reticolo idrografico principale. Tali spazi sono di rilevante pregio paesaggistico in quanto caratterizzati da una notevole ed interessante varietà di aspetti. Sotto il profilo ambientale sono infatti contraddistinti sia da territori ricchi di acque fluenti (nella parte montana e submontana) che da territori nei quali la presenza di quest'ultima è fugace, effimera. Tutto ciò è dovuto al potente e poroso materasso alluvionale di pianura che intercetta gran parte delle acque superficiali. La ricchezza naturalistica dell'ambito si manifesta nella complessa articolazione delle comunità faunistiche e vegetali che si avvicendano dal tratto montano a quello pianiziale, che includono specie endemiche e di interesse conservazionistico. Il pregio dei questi elementi è confermato dalla presenza di 5 aree protette della rete *Natura 2000*, 3 nella parte montana, 2 in quella pianiziale.
- per quanto riguarda il profilo storico e culturale il territorio, inteso come spazio vissuto, è unico, originale e ricco di testimonianze storiche, in particolare del periodo romano, longobardo e patriarcale, che si riflettono nella presenza di numerosi eventi che promuovono anche le eccellenze enogastronomiche del territorio. E' insomma il risultato della millenaria attività dell'uomo che ha modellato e mutato il paesaggio soprattutto a partire dal Novecento in poi ridisegnando il reticolo viario ed infrastrutturale, cambiando l'organizzazione dei campi nonché la struttura di borghi e villaggi ora attraversati da rogge artificiali per far funzionare mulini ed opifici ed irrigare le nuove colture introdotte (ad es. mais), promuovendo infine la realizzazione di nuove aree residenziali, produttive e commerciali;
- **l'attivazione di un Contratto di Fiume** risulta particolarmente significativa per quest'ambito in quanto permetterebbe la condivisione dell'insieme dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e socio-economici all'interno di un sistema di regole che garantisca l'integrazione tra più interessi ovvero la valorizzazione delle opportunità presenti ed il contrasto delle criticità individuate mediante un'amministrazione concertata del territorio con una visione integrata e partecipe nelle comunità locali.

Pertanto le amministrazioni e gli altri soggetti firmatari intendono

affrontare con lo strumento metodologico del Contratto di Fiume, e sulla base del progetto istitutivo del **"Parco fluviale transfrontaliero del Natisone"**, le problematiche gestionali e di valorizzazione dell'intero corso del Fiume Natisone attraverso un percorso di concertazione, con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio, partendo dall'elemento acqua e fiume dando avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del **"Contratto di Fiume per il Natisone"**";

CONSIDERATO CHE:

- a) Così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.
- b) Il Contratto di Fiume consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici.
- c) La legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *"Tali contratti concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.
- d) Il documento *"Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"* curato da Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di fiume;
- e) La strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente all'Allegato 3: Proposte d'azione, inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume", "Contratti di Lago" e "Contratti di falda".
- f) La Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (artt. 12 e 15).
- g) La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera di giunta regionale n. 1448 del 28 luglio 2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale.

I FIRMATARI CONCORDANO:

Art.1

CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

dagli incontri preparatori al presente documento di intenti, tra i quali si richiamano:

21/07/2014

incontro dei Comuni del Natisone e dell'Associazione Parco del Natisone con l'Assessore regionale al territorio Mariagrazia Santoro (sede della Regione FVG)

12/12/2014

Sala Consigliare Comune di San Pietro al Natisone – Presentazione progetto *Parco fluviale transfrontaliero del Natisone*

14/09/2014

Incontri pubblici:

- a) Taipana località Ponte Vittorio Emanuele
- b) Stupizza di Pulfero, Villaggio degli orsi
- c) Ponteacco di S. Pietro al Natisone sede Pro Loco
- d) Cividale del Friuli Chiostro di S. Francesco
- e) Premariacco greto del fiume Natisone
- f) Udine Loggia del Lionello
- g) Trivignano Udinese confluenza Torre-Natisone

05/02/2015

Incontro tecnico tra Comuni del Natisone, Associazione Parco del Natisone e Direzione regionale del Territorio, sede di Udine della Regione FVG

12/09/2015

Incontro pubblico:

Premariacco Chiesa di S. Silvestro

13/09/2015

- a) Taipana località Prosseniccio
- b) Stupizza di Pulfero, Villaggio degli orsi
- c) Ponteacco di S. Pietro al Natisone sede Pro Loco
- d) Cividale del Friuli Chiostro di S. Francesco
- e) Premariacco Chiesa di S. Silvestro
- f) Leproso di Premariacco Braida Coppetti
- g) Manzano Atelier Fantini
- h) Abbazia di Corno di Rosazzo
- i) Trivignano Udinese confluenza Torre-Natisone

12/10/2015 Cividale del Friuli Sala consigliere partecipazione dell'Associazione Parco del Natisone al workshop sul Piano Paesaggistico Regionale *"I paesaggi delle valli del Torre e del Natisone"*, con intervento di presentazione del progetto

15/06/2016 Cividale del Friuli, sala giunta, incontro con le Amministrazioni comunali del Natisone, ARPA, Università di Udine, Regione FVG Servizio difesa del suolo

02/09/2016

Incontro pubblico

Manzano Atelier Fantini

03/09/2016

Incontri pubblici:

- a) Cividale del Friuli Centro S.Francesco - Convegno *"Un contratto di fiume per il Natisone"*
- b) Premariacco Chiesa di S. Silvestro
- c) Leproso di Premariacco Museo in Braida Coppetti

04/09/2016

Incontri pubblici:

- a) Stupizza di Pulfero Villaggio degli Orsi
- b) Tarcetta di Pulfero sede ProLo co
- c) S. Pietro al Natisone SMO Slovensko Multimedialno Okno
- d) Cividale del Friuli Fattoria didattica Il Giardino del Chiostro

10/09/2016

Incontri pubblici:

- a) Manzano sala Foledor - Convegno *"Parchi e green economy"*
- b) Chiopris Viscone sede ex scuole elementari

11/09/2016

Incontri pubblici:

- a) Trivignano Udinese Località Melina Az. LI.RE.STE
- b) Premariacco Chiesa S. Silvestro - Convegno *"Piano Paesaggistico Regionale e Contratti di Fiume – strumenti di programmazione a confronto"*

sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti tematici.

Criticità

riferibili ai seguenti ambiti tematici:

- 1.- **acque**, problematiche legate alla qualità e quantità delle acque, e al Minimo Deflusso Vitale;
- 2.- **territorio**. I temi sono relativi a situazioni di degrado diffuse sia sotto il profilo urbano che naturale su cui attivare dei percorsi di tutela e valorizzazione.
- 3.- **sicurezza idraulica e geomorfologica**. Necessità di azioni di manutenzione e di gestione sul fiume e degli affluenti e per migliorare la funzionalità e la sicurezza idraulica;
- 4.- **infrastrutture e manufatti esistenti**. Necessità di intervento su gestione, manutenzione, monitoraggio, ammodernamento di scolmatori, scarichi, depuratori, da cui derivano anche problematiche legate ad aspetti ambientali e sanitari;
- 5.- **usi e fabbisogni dell'acqua**. Sempre maggiori gli usi e sempre minori le quantità disponibili. Questo impone una valutazione attenta degli usi e delle priorità legate all'ambiente, alle esigenze produttive urbane e irrigue;
- 6.- **aspetti storico - culturali**. Per quanto di grande valore questi aspetti risultano ancora parzialmente valorizzati, con necessità di creazione di maggiore sinergia con paesaggio e natura. In questo senso la valorizzazione potrebbe rappresentare un fattore fortemente propulsivo sia sotto il profilo identitario del territorio ma anche per ciò che riguarda lo sviluppo socio- economico

Opportunità

- 1.- il paesaggio si caratterizza per diverse tipologie presenti lungo l'asta del fiume e spazia: dall'ambiente montano da cui sgorga il Natisone, forra presente nel tratto medio del fiume, falda alluvionale dell'area di confluenza con il fiume Torre
- 2.- la pianificazione territoriale di area vasta comprendente i dieci Comuni solcati dal Natisone (nove in territorio italiano e uno in territorio sloveno), costituisce un unicum di particolare pregio ambientale
- 3.- la presenza di:
 - a) aree di possibile fruizione balneare
 - b) importanti siti storico-culturali quali il *Tempietto Longobardo* di Cividale del Friuli inserito nella World Heritage List dell'UNESCO, il sito preistorico *Riparo di Biarzo* di S. Pietro al Natisone, le *trincee della Grande Guerra* sul Monte Kolovrat di Drenchia, la *Dogana tra Italia e Impero austoungarico* di Trivignano Udinese.

c) un artigianato artistico di qualità e un settore vitivinicolo ed enogastronomico di eccellenza sono condizioni ottimali per il rilancio dell'economia del territorio fluviale

Art.2

GLI OBIETTIVI GENERALI

- a) sicurezza idraulica e geomorfologica
- b) quantità e qualità delle acque del fiume e degli affluenti
- c) manutenzione coordinata dell'intera asta fluviale
- d) qualità dell'ambiente fluviale e del territorio del sottobacino con particolare attenzione alla biodiversità già individuata e tutelata con l'istituzione dei Siti Natura 2000
- e) creazione di un corridoio ecologico che colleghi i Siti Natura 2000
- f) realizzazione di accessi ed aree balneabili ai fini della fruizione ludica, pedagogica, sociale
- g) regolamentazione degli usi presenti (quali fruibilità, aree sportive, pesca, orti urbani, attività estrattive, altro ...) in maniera che venga promosso lo sviluppo compatibile del fiume con il turismo, lo sviluppo dei settori economici e l'ambiente.
- h) valorizzazione della coscienza e della cultura del fiume, con attivazione del volontariato, formazione e sensibilizzazione sia dei giovani che degli adulti con un piano di informazione, formazione e didattica

Art.3

METODOLOGIA

Il contratto di fiume (CdF) si svilupperà in questo territorio, prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume- 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo sarà così articolato:

1) condivisione del presente **Documento d'intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

2) messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3) elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio/lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

4) definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni dalla data della firma della Dichiarazione d'Intenti), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) sottoscrizione di un **Atto di impegno formale**, il *Contratto di Fiume*, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

6) attivazione di un **Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto** per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

7) Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una

pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web. Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

La documentazione prodotta nell'ambito delle diverse fasi del processo partecipativo per la realizzazione del Contratto di Fiume, sarà predisposta dai vari gruppi di lavoro costituiti dai soggetti firmatari durante il processo stesso.

La Regione ha stanziato 20.000 euro per il menzionato processo di predisposizione (Decreto n. 2246/AMB dd. 26.10.2016)

Gli eventuali ulteriori finanziamenti che dovessero rendersi necessari durante questa fase preliminare potranno derivare sia da fondi pubblici (ad es. Regione, Progettazione Europea) che privati (ad es. sponsor, privati cittadini, associazioni).

Ai fini dell'attuazione del processo di Contratto di fiume si individuano altresì i seguenti organi:

- **L'Assemblea del Contratto di fiume** che è l'organo consultivo-deliberativo del processo partecipativo (ed è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo);
- **Comitato tecnico-istituzionale**, che è l'organismo esecutivo del processo (è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo) ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo; Il comitato avrà il supporto della **Segreteria Tecnico scientifica**, composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo fornendo adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed elaborazione, nonché con apposite competenze alla facilitazione dei processi di partecipazione (è composta dai tecnici delle strutture competenti dei diversi enti e da eventuali consulenti esterni)

ART.4

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE:

- Il processo rappresenta uno **strumento di partecipazione diffusa e di coinvolgimento più ampio** possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- Per un **approccio condiviso** è necessario attivare dei **tavoli di dialogo multi attoriali e tematici** dell'Assemblea che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume.
- Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e gli affluenti e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso **l'avvio di un processo concertativo** che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- Il perseguimento di una **maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio** necessita l'integrazione di Direttive, Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.
- La frammentazione delle competenze può costituire un limite all'ottimale perseguimento degli obiettivi.

ART.5

I FIRMATARI CONCORDANO:

- **di perseguire finalità** del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali e della biodiversità autoctona, tutela delle acque e della dinamica dei sedimenti, difesa del suolo, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, delle produzioni agroalimentari tipiche;

- condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse idriche;
- condivisione delle modalità di approccio e di intervento per affrontare e risolvere le problematiche e le criticità sui temi specifici, dell'ambito preso a riferimento per il Contratto di Fiume;
- **sviluppo di approcci innovativi** finalizzati ad una pianificazione strategica, che, partendo dalle previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del CdF, possa contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in coerenza con il quadro normativo e legislativo vigente
- attivare un **processo decisionale che compone gli interessi di un territorio** nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- **favorire la collaborazione e la massima partecipazione degli attori** locali per promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta

RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

Si individua nel soggetto Promotore **Associazione Parco del Natisone** costituita il 6 giugno 2015 ai sensi degli artt. 14-42 del Codice Civile *“Disciplina delle associazioni, riconosciute e non, delle fondazioni e dei comitati”*:

Statuto

art.1 (*l'Associazione*) Opera nel settore della tutela ambientale e dello sviluppo eco-sostenibile dei territori attraversati dal corso del fiume Natisone e più specificatamente persegue i seguenti scopi:

- perseguire la realizzazione del Parco fluviale transfrontaliero del Natisone
- preservare l'aspetto naturalistico del territorio coniugandolo con la valorizzazione delle attività agricole e forestali
- promuovere il mantenimento della biodiversità autoctona
- promuovere lo sviluppo economico del territorio attraverso le componenti ambientali, storiche, artistiche, artigianali, culturali - linguistiche delle comunità, con particolare attenzione al loro utilizzo ai fini dell'attività turistica
- perseguire il giusto equilibrio tra tutela ed utilizzo consapevole e rispettoso delle risorse presenti sul territorio

il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'Assemblea del Contratto di fiume e del Comitato tecnico/istituzionale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

partecipa al Comitato tecnico-istituzionale e fornisce supporto ai tavoli di lavoro dell'Assemblea attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua, della tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino idrografico di riferimento, dello sviluppo socio-economico del territorio del Natisone.

I Comuni di Taipana, Pulfero, San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese e Chiopris-Viscone

si impegnano nel processo partecipativo, nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione dell'iniziativa in corso.

L'Autorità di bacino si impegna a svolgere uno specifico ruolo connesso alla verifica della coerenza delle attività del Contratto di Fiume con la pianificazione di distretto.

L'Acquedotto Poiana si impegna nel processo partecipativo, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti di cui sopra, a fornire i dati in suo possesso relativi agli interventi sul contesto fluviale di propria competenza.

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

Associazione "Parco del Natisone" (Promotore) _____

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia _____

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento,
Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione _____

Comune di Manzano (Capofila) _____

Comune di Taipana _____

Comune di Pulfero _____

Comune di San Pietro al Natisone _____

Comune di Cividale del Friuli _____

Comune di Premariacco _____

Comune di San Giovanni al Natisone _____

Comune di Chiopris Viscone _____

Comune di Trivignano Udinese _____

Acquedotto Poiana _____

Cividale del Friuli, _____